

CORATO LA STATUA ARGENTEA DEL PATRONO ESPOSTA NEL DUOMO DEL CAPOLUOGO PIEMONTESE ACCANTO ALLA SINDONE

San Cataldo sbarca a Torino

Omaggio ai fedeli emigrati e agli immigrati: sarà portato in processione

GIUSEPPE CANTATORE

● **CORATO.** Un pezzo di Corato nel cuore di Torino. Da questa mattina la statua argentea del patrono San Cataldo è esposta nel duomo del capoluogo piemontese, proprio accanto alla copia della Sacra Sindone.



E' arrivata all'alba, scortata dalla Deputazione Maggiore. Ieri sera, nel corso di una messa solenne nella Chiesa Matrice di Corato, è stata affidata ai rappresentanti dell'associazione «Quattro Torri - Coratini in Piemonte». Sono loro, ormai da diversi anni, ad organizzare a Torino le celebrazioni in onore del patrono. Un culto che tiene tante persone idealmente vicine alla mai dimenticata città d'origine. «Nel 2002 - racconta il presidente dell'associazione, Peppino De Palma - è nata l'idea di riunire i tanti coratini che vivono in Piemonte. L'anno successivo, su proposta del vicario zonale don Cataldo

Bevilacqua, abbiamo realizzato una statua del patrono ed abbiamo iniziato a celebrarne la festa ogni anno». L'arrivo della statua argentea in Piemonte è solo l'inizio di un programma che celebrerà il santo sino a domenica prossima.

Tanti gli eventi, tutti uniti da un unico «fil rouge»: la

migrazione. «San Cataldo è il santo viaggiatore per antonomasia» sottolinea De Palma, emigrato oltre quarant'anni fa. «Prima ci siamo stati noi che tanto tempo fa siamo venuti al nord dal meridione, ora ci sono i nostri ragazzi che sono costretti a partire anche dal settentrione. Senza dimenticare gli stranieri che arrivano in Italia da molto lontano». In un dibattito previsto per domani presso il centro culturale «Principessa Isabella» protagoniste saranno proprio le esperienze dei migranti. «In Piemonte negli anni '70 - aggiunge De Palma - sulle vetrine di alcuni negozi erano esposti i cartelli con su scritto "ingresso vietato ai cani e ai «meridionali». Non ci volevano, ma oggi ci accettano. Sono cose che non dobbiamo dimenticare nel momento in cui siamo noi a dover accogliere gli altri». Nel nome di San Cataldo, l'associazione ha invitato a Torino i rappresentanti dei Comuni che hanno il santo come patrono. «Sabato arriveranno in tanti, dal Lazio alla Sicilia, e saremo ricevuti dal sindaco Piero Fassino. Da Corato ci raggiungeranno anche il vescovo della diocesi, Mons. Pichierri, e il parroco della Chiesa dell'Incoronata, don Gino De Palma». Sabato sera, invece, verrà consegnato il premio «Coratino nel mondo», quest'anno assegnato al medico Cataldo De Palma. La festa religiosa vivrà il suo momento più intenso domenica: dopo la messa solenne celebrata da Mons. Pichierri, la statua di San Cataldo verrà portata in processione per le vie del centro di Torino.

CORATO
Una
processione
in onore del
santo
patrono

